

Denominazione del Corso di Studi: **Economia e management**

Classe: **L-18 e L-33**

Sede: **Sassari**

Dipartimento: **Dipartimento di Scienze economiche e aziendali**

PUNTO A

INDICATORI ANVUR – ATTRATTIVITÀ DELL’OFFERTA FORMATIVA

A1	<p>Immatricolazioni, numero di iscritti e iscritti in corso (periodo di osservazione 2010-2015)</p> <ul style="list-style-type: none">• Nel periodo di osservazione il CdS presenta una andamento altalenante delle immatricolazioni, che oscillano tra le 271 e 188 unità. Una flessione più accentuata si è manifestata nell’anno 2013/14, conformemente a quanto accaduto anche a livello nazionale. Dai dati a disposizione dell’Ateneo, nel 2015/16 le immatricolazioni risultano di nuovo in ripresa.• Critiche appaiono la capacità di attrazione di immatricolati da altre regioni e la quota di cfu conseguiti in stage.• Le votazione medie sia degli esami che del voto di laurea sono allineate con i valori medi nazionali e del Mezzogiorno.
A2	<p>Primo anno e passaggio al secondo anno (dati ANVUR 2014 e 2015)</p> <ul style="list-style-type: none">• I tassi di prosecuzione al secondo anno sono lievemente migliori di quelli nazionale e del Mezzogiorno, anche se risulta un poco più ridotta la percentuale di studenti con oltre 39 cfu.• Particolarmente elevata la quota di studenti inattivi al termine del primo anno (40,2%, contro il 30,3 e 34,7 rispettivamente per il valore nazionale e per il Mezzogiorno).• Critica, conseguentemente, la percentuale media di cfu sostenuti su cfu da sostenere al primo anno (34,4), sia rispetto ai dati di riferimento nazionali (49,5) e di area (44,8), sia soprattutto rispetto alla coorte 2012/13 (scheda Anvur dell’anno precedente), quando il cds presentava un valore medio del 56,2%.

A3	<p>Esito dopo N ed N+ 1 anni dall'immatricolazione (N= durata legale del Corso). La coorte di riferimento è legata alla durata del Corso (3 anni: 2010/11) (Dati ANVUR 2015)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Più bassa del dato medio nazionale la quota di laureati regolari stabili, che è però parzialmente recuperata dai laureati stabili a un anno dalla durata legale del corso. Più contenuta la percentuale di abbandoni dopo quattro anni dalle immatricolazioni, sia con riferimento ai valori medi nazionali sia a quelli del Mezzogiorno.
A4	<p>Attrattività e internazionalizzazione (Coorte 2012/13)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Molto buona, rispetto ai valori nazionali e dell'area di riferimento, la quota di laureati con almeno 6 o 9 cfu conseguiti all'estero. Questo dato documenta l'intensa attività di internazionalizzazione sviluppata dal CdS.
<p>Commento Parte A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il CdS pur presentando alcuni problemi che tipicamente affliggono l'Ateneo (bassa attrattività, più modesta capacità di attivare stage, minor produttività in termini di cfu conseguiti, che si riflette in tempi di laurea mediamente più lunghi) tuttavia mostra due punti di forza nell'internazionalizzazione e nella minor dispersione dei propri iscritti. • Problematica da interpretare, stando alla comparazione delle schede Anvur del 2014 del 2015, la netta flessione in termini di produttività (% di cfu sostenuti e immatricolati inattivi al primo anno), nel passaggio dalla coorte 2012/13 a quella del 2013/14, in particolare se si considera che la coorte più recente presenta una più bassa numerosità (209 contro 271 immatricolati). 	

PUNTO B

SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

B1	<p>Presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi</p> <p>La possibilità di sviluppare attività didattiche integrative è fortemente limitata dalla insofferente disponibilità di spazi dedicati.</p>
B2	<p>Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento;</p> <p>Il CdS costituisce parte dell'offerta formativa in capo al dipartimento di Scienze</p>

	economiche e aziendali. Sulla base della proiezione quinquennale dei pensionamenti e delle cessazioni dei ricercatori a t.d. si prevede una dotazione superiore di 4 unità a quella necessaria per il mantenimento dell'attuale offerta formativa
--	---

PUNTO C

COERENZA TRA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

C1	<p>La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalla scheda SUA 2016 appare che la metodologia impiegata per verificare il legame tra domanda di formazione (espressa da sistema di professionale di riferimento), obiettivi formativi dichiarati e risultati di apprendimento attesi non è sempre robusta. • Dalla documentazione della consultazione con le parti interessate non emergono infatti indicazioni (non è riportato in allegato alcun documento e non è riportata la data della consultazione ,che è definita come attività “continua e permanente”); gli obiettivi del corso (articolati nella duplice prospettiva dell’area Management e area Economica) sono correttamente formulati, dato l’impianto “generalista” del Cds , che prevede un robusto biennio comune, e trovano una buona corrispondenza nei risultati di apprendimento attesi in particolare per quanto riguarda la Conoscenza e la comprensione. • Più fragile il legame con altri obiettivi formativi (Capacità di applicare; Autonomia di giudizio e Abilità comunicative) che talora appaiono “sovradimensionati”. • In particolare, il mancato raccordo logico dell’impianto progettuale con la domanda di formazione rende fragile la coerenza del tutto. • Altro punto di debolezza (vedi successivo punto C2) è la non adeguata articolazione degli obiettivi formativi nei singoli insegnamenti. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>La metodologia utilizzata per controllare la consecuzione logica tra la domanda, gli obiettivi e i risultati di apprendimento presenta un vulnus nella mancata esplicitazione della domanda di formazione: non si dà conto del perché una formazione “generalista” (articolata nelle due classi) sia coerente con la domanda di formazione, né quella proveniente dal sistema professionale di riferimento”, né dai mercati “interni” (LM). Si raccomanda pertanto: di approfondire la dimensione della domanda di formazione ed esplicitare meglio i profili formativi obiettivo; di controllare con maggiore</p>
----	---

	<p>determinazione il legame tra gli obiettivi formativi e la matrice degli insegnamenti per verificare se il “dosaggio” delle attività formative è adeguato per il loro raggiungimento. Considerato che, l'impostazione data attualmente al testo dei quadri A2.a e A4.b.2, non consente una completa verifica della coerenza tra profili formativi e risultati di apprendimento, si raccomanda una revisione del testo.</p> <p>Riguardo ai “risultati di apprendimento”, si raccomanda di revisionare il testo del quadro A4.b.2, esplicitando i dettagli dei descrittori di Dublino, secondo una logica coerente a cascata: vale a dire facendo discendere dalle funzioni professionali, fissate nei quadri precedenti della scheda SUA, le specifiche capacità professionali (il saper fare) e individuando poi in modo analitico le conoscenze teoriche e metodologiche di base (i saperi), necessarie per apprendere tali abilità pratiche.</p>
<p>C2</p>	<p>Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee (DESCRITTORI DI DUBLINO)</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La scheda SUA nel quadro A4.b.2 articola i descrittori solo per “area generica”, nonostante il corso sia interclasse e le due classi si differenzino per il piano degli studi del 3° anno. Tuttavia i risultati di apprendimento attesi in termini di Conoscenze e comprensione per le due classi sono chiaramente e sinteticamente formulati. Le modalità di conseguimento e di verifica sono indicate e declinate in numerose tipologie (dalle lezioni allo studio di casi; dagli esami ai project work ecc. ecc.) il cui “dosaggio” è rinviato al contenuto dei singoli insegnamenti. • La capacità di applicare conoscenze e comprensione è invece formulata in modo generale (con riferimento ad entrambe le classi), ma è assolutamente sbilanciata sul Management. Anche in questo caso per approfondire le modalità di conseguimento e di verifica si fa rinvio alle schede degli insegnamenti. • Raggiungere le schede degli insegnamenti è un’impresa ardua, per un esterno. • Gli obiettivi formativi degli insegnamenti non sono però sempre propriamente articolati secondo i descrittori di Dublino. L’enfasi è soprattutto sulla Conoscenza e comprensione; raramente su capacità di applicare; quasi mai autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento. • Spesso, nelle schede d’insegnamento le modalità di esame, sono descritte in modo generico e insufficientemente dettagliato (esame orale v. esame scritto) <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Si raccomanda:</p> <p>di rendere più diretto e accessibile, anche per un esterno (vedi membro CEV) le informazioni; i link ecc.</p> <p>di declinare meglio le schede d’insegnamento secondo i descrittori (tale operazione consentirà di costruire meglio la matrice logica che connette domanda / obiettivi formativi / risultati di apprendimento)</p> <p>di cercare di declinare i risultati di apprendimento nella SUA non solo per area generica.</p>
<p>C3</p>	<p><u>Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale</u></p>

	<p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalla Scheda SUA-CdS (2016) l'identificazione delle p.i. è fatta in modo generico. Non è allegato alcun verbale. • Nel RAR 2016: tra le azione da intraprendere (obiettivo n.2, sezione 3 C) è prevista "l'istituzione di un tavolo permanente con le associazioni di categoria e i principali interlocutori sociali al fine di valutare la coerenza dell'offerta formativa e delle competenze con le richieste provenienti dal mercato" (tempi, modi e responsabilità dell'azione non sono chiaramente specificati). La stessa azione era riportata nel RAR 2015. • Dall'esame dei RAR (2015 e 2016), si evince che un'azione di consolidamento dei rapporti con l'ordine dei commercialisti è stata avviata (RAR 2013), ma non ancora conclusa, ed è stata nuovamente inclusa nelle azioni da intraprendere (obiettivo n. 3, sezione 3-c). • <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Assolutamente indispensabile identificare (e documentare tale processo) il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder, con particolare riferimento agli obiettivi formativi (ancorché di massima) del Cds e in relazione alla sua vocazione (locale, regionale o nazionale).</p> <p>L'importanza delle carenze di questo aspetto, vista la sua rilevanza nella prospettiva AVA, dovrebbe essere riconosciuta anche dalle CPds che dovrebbe stimolare il Cds a indicare più precise azioni in tal senso.</p>
C4	<p>Esistono (e sono usati dal Cds) dati <u>quantitativi</u> sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Ateneo aderisce al Consorzio AlmaLaurea e relativamente ai dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali e questa è la fonte principale a cui fa riferimento il CdS e di cui fa uso nell'analisi, che però si limita (come già osservato) ad una descrizione dei dati senza trarre considerazioni rilevanti al fine di individuare possibili criticità e coerenti interventi correttivi. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Si raccomanda di dare maggiore evidenza di analisi e valutazioni specifiche svolte e discusse dal CdS.
C5	<p>Esistono <u>relazioni analitiche</u> sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Non vi sono evidenze di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Si suggerisce di provvedere all'acquisizione di rapporti analitici circa i profili

	<p>professionali in uscita, in grado di orientare le attività di riprogettazione didattica. A questo fine potrebbe, almeno in parte, anche essere orientata l'azione correttiva da intraprendere del RAR 2015 (obiettivo n. 1, sezione 3-c) sui "seminari inerenti agli sbocchi occupazionali con manager e professionisti della consulenza aziendale".</p>
<p>C6</p>	<p>Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di <u>ricognizione</u> della domanda di formazione che di <u>monitoraggio</u> dell'efficacia dei percorsi formativi</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>A) <u>ricognizione domanda di formazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalle Schede SUA-CdS 2015 e 2016 non risultano date delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, e non è allegato alcun verbale. • Nel RAR 2016: tra le azione da intraprendere (obiettivo n.2, sezione 3 C) è prevista "l'istituzione di un tavolo permanente con le associazioni di categoria e i principali interlocutori sociali al fine di valutare la coerenza dell'offerta formativa e delle competenze con le richieste provenienti dal mercato" (tempi, modi e responsabilità dell'azione non sono chiaramente specificati). L'azione, come detto era indicata anche in precedenti RAR ed, evidentemente, non è stata attuata. <p>B) <u>monitoraggio efficacia percorsi formativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • È effettuato mediante valutazione finale dello stage da parte dei tutor aziendali [RAR 2016 sezione 3-b]. Non sono riportati dati che consentano di dimensionare la diffusione del monitoraggio (quanti fanno il tirocinio; quanti sono valutati; ecc.). Nel sito del dipartimento alla funzione "elenco offerta di stage" compare una sola offerta di stage. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Si raccomanda:</p> <p>di costituire al più presto il tavolo permanente di consultazione con le p.i. esterne. Si raccomanda di porre attenzione alla sua composizione (evitando, ad esempio, di coinvolgere, solamente le associazioni di categoria);</p> <p>di individuare una procedura organizzativa (e relativa raccolta di documentazione), che tenga conto della corretta impostazione del rapporto tra consultazioni-progettazione del corso-verifica dei risultati di apprendimento;</p> <p>di dettagliare le modalità di consultazione (per esempio, riunioni plenarie, gruppi di lavoro, focus group, interviste, indagini a questionario e simili);</p> <p>di documentare a valorizzare quanto già fatto (ad es. valutazione dei tirocini)</p>

PUNTO C1

I RIESAMI DEI CDS INDIVIDUANO I PROBLEMI PIÙ RILEVANTI, NE ANALIZZANO LE CAUSE, PROPONGONO LE SOLUZIONI E, UNA VOLTA CHE QUESTE VENGONO ADOTTATE, NE VALUTANO L'EFFICACIA

C1.1	<p>Premessa: osservazioni generali sul Riesame</p> <p>Il RAR 2016 è una “stanca” riproposizione dell’edizione precedente, di cui conserva tutti i limiti. I due documenti si differenziano, infatti, solo per marginali interventi editoriali (anche l’intestazione è la medesima “Rapporto di riesame 2015”).</p> <p>Anche la relazione della CPds 2015, presenta, seppur in misura più limitata, analogo problema.</p> <p>I Riesami dei CdS individuano i <u>problemi</u> più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Il Gruppo di riesame si è riunito nel corso dei due anni e ha prodotto i RdR, nei quali sono stati individuati alcuni problemi, che hanno dato vita ad altrettanti obiettivi di miglioramento.• Per lo più i RAR recepiscono le indicazioni della CPds. In alcuni casi invece le indicazioni non sono recepite (nemmeno motivando la ragione del mancato recepimento). Ad esempio: la CPds 2014 suggerisce di aumentare le ore di esercitazione; di migliorare l’articolazione e il calendario delle lezioni, di rivedere coerenza CFU carichi effettivi. Nel RAR 2015 (sezione 2 –Esperienza dello studente) non vi è traccia di queste indicazioni, ma si ripropone unicamente il problema delle aule (che prevedono come azione l’inoltro di richiesta formale all’Ateneo). La CPds del 2015 segnala problemi di reperibilità in sede di alcuni docenti (ricevimento studenti) e la concentrazione degli appelli nelle medesime settimane, ma nel RAR 2016 non vi è traccia di questi problemi.• A proposito di quanto evidenziato al punto precedente, è curioso che nella relazione della CPds 2014 si affermi che <i>“Il Riesame pare <u>adeguato</u> e si propone di tener conto, per il prossimo Riesame in via di realizzazione delle precedenti indicazioni della presente relazione con particolare riferimento a quanto concerne il <u>miglioramento delle performance degli studenti</u>”,</i> dato che le stesse indicazioni erano già contenute nella CPds dell’anno precedente (2013), ma chiaramente disattese. Lo stesso giudizio di adeguatezza del riesame è ripetuto nella Relazione della CPds del 2015. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none">• I riesami dei CdS mostrano in misura sufficiente di riuscire a individuare i problemi più rilevanti e proporre plausibili soluzioni. Evidente lo sforzo analitico (analisi dei dati sulle carriere ecc.) che a livello di Cds viene profuso per approfondire la cause dei problemi. Appare però debole, nella logica sistemica dell’AVA, il raccordo tra le analisi / indicazioni della CPds e il
------	---

	gruppo di riesame.
C1.2	<p>I Riesami dei CdS analizzano le <u>cause</u> dei problemi più rilevanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • In generale le sezioni B dei RAR dedicate all'analisi della situazione sulla base dei dati si dilungano nel commento di dati e dedicano uno spazio marginale a evidenziare gli aspetti critici, che si desumono piuttosto dalle tre sezioni degli interventi correttivi. Di conseguenza i RAR tendono a individuare in modo insufficientemente dettagliato le cause dei problemi. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Si raccomanda di effettuare l'analisi dei dati con maggiore attenzione nell'individuare le cause e le responsabilità specifiche delle criticità, permettendo quindi un sempre più puntuale intervento.</p>
C1.3	<p>I Riesami dei CdS propongono le <u>soluzioni</u> ai problemi più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Come detto, i RAR si concentrano più sulle soluzioni che non sull'analisi delle cause dei problemi. Le soluzioni proposte sono però sempre le medesime, in sostanza da tre cicli di RAR: potenziamento delle attività di orientamento in ingresso per migliorare le immatricolazioni (reiterato); iscrizione part time per gli studenti lavoratori (reiterato); ampliamento della aule e spazi studio (reiterato); analisi delle carriere di studio (reiterato); istituzione tavolo permanente con le p.i. (reiterato); incontri con esperti per l'orientamento in uscita (reiterato); consolidamento rapporto ordine commercialisti (reiterato). • Inoltre nella sezione C, relativa agli interventi correttivi, dei RAR (2015 e 2016) manca sistematicamente il riferimento: alle modalità programmate dell'azione, alle risorse, alle scadenze previste e- soprattutto- alle responsabilità delle azioni. Questo inevitabilmente indebolisce l'efficacia delle azioni programmate. • Si fa notare che le azioni proposte (sezione C) nel RAR dell'anno precedente dovrebbero comparire l'anno seguente nella sezione A tra le azioni già intraprese. Questo impianto (anche a causa di quanto evidenziato in premessa) è invece assolutamente disatteso. <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Si raccomanda, quantomeno, di rispettare l'impianto formale del RAR.</p>
C1.4	<p>I Riesami dei CdS valutano <u>l'efficacia</u> delle soluzioni adottate</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Non sempre le azioni correttive intraprese sono descritte in modo esaustivo (ad esempio RAR 2015: obiettivo n. 2 sezione 1-a; obiettivo n.1 sezione 3-a). • In alcuni casi si dà conto degli esiti, anche non positivi, della azioni correttive intraprese. L'attività non è però sistematica. • Alcune azioni che non hanno prodotto esiti positivi, vengono riproposte come azioni correttive per l'anno successivo, anche se la causa parrebbe risiedere altrove e non viene affrontata con una specifica azione. Ad esempio pare di capire che, nonostante l'invito all'iscrizione part-time (azione del RAR 2014), questo non abbia prodotto risultati <u>a causa</u> del limite massimo di CFU che possono essere conseguiti previsto dal Manifesto degli studi. Non c'è traccia nelle azioni proposte del superamento di tale vincolo (obiettivo n.2 sezione 1-

	<p>c degli interventi correttivi, RAR 2015), ma viene riproposta la stessa azione dell'anno precedente. Idem nel RAR 2016.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>Si raccomanda di descrivere adeguatamente le azioni correttive intraprese, di mantenerle monitorate e di riportare l'esito del monitoraggio, al fine di controllare con regolarità la loro effettiva realizzazione, nonché gli esiti.</p>
--	---

PUNTO D

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO

D1	<p>Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi-docenti)</p> <p>Sulla base di una ricognizione del personale tecnico amministrativo adibito ai servizi didattici si rileva un carico di studenti per ogni unità di personale pari a circa 1070 per quel che riguarda le segreterie studenti, mentre per i servizi a supporto della didattica nel Dipartimento di riferimento il rapporto è pari a 600. Tali carichi appaiono allineati ai valori medi delle altre segreterie. Si ricorda che in Ateneo è in atto un processo di conversione del processo di erogazione dei servizi di segreteria che si avvale sempre più del supporto di strumenti telematici e digitali.</p>
D2	<p>Adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti</p> <p>Non rilevata a livello di Corso di Studio. Si rimanda a quanto riportato in merito all'esito delle rilevazioni condotte a livello di ateneo nell'ambito del progetto "Good Practice".</p>
D3	<p>Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS;-presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso</p> <p>La SUA e il RAR riferiscono di sistematiche attività di orientamento pre universitario. Le attività, svolte dal Dipartimento, sono rivolte agli studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e alle matricole (presentazione dei corsi di laurea attivi presso il Dipartimento; presentazione test d'ingresso e modalità di assolvimento del debito; simulazione di lezioni delle materie del 1° anno). È anche prevista un'attività di orientamento formativo, focalizzata sulla consapevolezza della scelta.</p> <p>Non sono riportate informazioni sull'intensità di tali servizi né sulla loro qualità.</p>
D4	<p>Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in itinere</p> <p>La SUA dichiara che l'orientamento "intra-universitario si attua attraverso la promozione di incontri con consulenti del Dipartimento in merito alla</p>

	<p>valorizzazione dei piani di studio, informazioni logistiche ed organizzative, informazioni didattiche, consulenze per passaggi di corso o trasferimenti, informazioni relative ai piani didattici, consulenze di ri-orientamento, la gestione delle attività di tutorato”.</p> <p>Non sono riportate informazioni sull'intensità di tali servizi né sulla loro qualità.</p>
D5	<p>Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale</p> <p>Tra le attività curriculari sono previsti periodi di tirocinio pre laurea presso enti o aziende e anche all'estero. Il Dipartimento assiste gli studenti interessati nella scelta dell'organizzazione ospitante e nella fase di inserimento nello stage.</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità internazionale, Il Dipartimento ha attivato ben 42 convenzioni con altrettanti atenei europei, che documentano l'intensità degli scambi internazionali. Gli studenti interessati sono supportati nella scelta dell'Università ospitante, nella preparazione alla partenza nonché della documentazione necessaria attraverso un apposito ufficio dedicato all'internazionalizzazione.</p>
D6	<p>Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita</p> <p>L'accompagnamento post laurea è svolto dal Dipartimento e prevede un set articolato di attività che hanno la finalità di informare il laureato sulle possibili strade percorribili con il titolo di primo livello, sia dal punto di vista formativo che lavorativo. La fase di accompagnamento nella scelta prevede colloqui di orientamento.</p> <p>Nel caso di studenti che intendano proseguire gli studi è erogato un supporto nella preparazione alle procedure di application ed eventuale selezione; nel caso di coloro che non intendono proseguire gli studi, si propone uno TFO, un potenziamento della conoscenza della lingua inglese, esperienza di volontariato, partecipazione a progetti Leonardo, etc. La fase di accompagnamento comprende anche la ricerca di opportunità ad hoc in merito ai desiderata di ogni laureato.</p> <p>Non sono riportate informazioni sull'intensità di tali servizi né sulla loro qualità.</p>

PUNTO E ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE
INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA DEDICATA

E1	<p>Adeguatezza della dotazione di aule L'analisi della documentazione (SUA e RAR) rileva una costante criticità</p>
-----------	---

	<p>nell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale (aule e spazi studio) a sostegno del CdS. Anche la CPds sottolinea la gravità della situazione derivante dal sottodimensionamento degli spazi per la sede di Sassari, come "emerge puntualmente dai questionari di valutazione". Dal questionario di valutazione degli studenti (2014/15) risulta una valutazione non brillante della infrastrutture, ma non drammatica e in lievissimo miglioramento.</p>
--	---